

# LA PROVINCIA

giornale degli interessi civili, economici, amministrativi  
DELL' ISTRIA,

ed organo ufficiale per gli atti della Società Agraria Istriana.

Esce il 1° ed il 16 d'ogni mese.

ASSOCIAZIONE per un anno fior. 3; semestre e quadrimestre in proporzione. — Gli abbonamenti si ricevono presso la Redazione.

Articoli comunicati d'interesse generale si stampano gratuitamente. — Lettere e denaro *franco* alla Redazione. — Un numero separato soldi 15. — Pagamenti anticipati.

## Atti ufficiali della Società agraria istriana.

N. 403.

*P. T.*

In base agli statuti sociali ed in seguito a deliberato del V. Congresso generale la firmata presidenza si onora di convocare la Società agraria istriana al VI. generale Congresso nella città di Dignano.

La seduta avrà principio il giorno 9 Dicembre a. c. alle ore 10 e vi si tratteranno colla riserva del secondo cap. del §. 39 dello Statuto sociale gli argomenti del seguente

### Ordine del giorno.

1. Inaugurazione del Congresso.
2. Resoconto morale della Società.
3. Lettura ed approvazione del verbale del V. Congresso generale.
4. Resoconto economico (consuntivo del 1872 e conto di previsione del 1874).
5. Proposta di modificazione allo Statuto sociale presentata dalla presidenza per deliberato del II. Congresso generale.
6. Nomina del presidente, del vicepresidente e di tre direttori alle condizioni del §. 18 degli statuti sociali.
7. Nomina di sedici membri del Comitato.
8. Nomina di tre revisori di conti da scegliersi tra i soci effettivi, esclusi i neoeletti membri della presidenza e del comitato.
9. Determinazione del luogo di riunione della VII. generale Adunanza.

10. Eventuale deliberazione sopra oggetti non annunciati nel presente ordine del giorno, di cui fosse però votata la urgenza.

In occasione di questa generale adunanza verranno esposte e possibilmente sperimentate le macchine agrarie, delle quali la Società trovasi in possesso, ed a richiesta di singoli soci se ne farà la vendita ai prezzi rilevabili al momento del Congresso dal segretario ivi fungente.

Nella stessa occasione avrà luogo la conversazione confidenziale, che non poté essere tenuta l'anno decorso, sulla fabbricazione dell'olio d'oliva, sui miglioramenti che vi si potrebbero portare coi mezzi che comunemente stanno a nostra disposizione, ed in ispecialità sul programma e sull'itinerario da darsi e sulle condizioni da imporsi a chi aspirasse al relativo stipendio di viaggio di già stanziato nell'importo di fiorini ottocento, come pure sulla scelta di persona idonea cui concedere lo stipendio stesso.

Tutti quei soci che intendessero intervenire a questa riunione sono pregati, in quanto non abbiano stabile dimora a Dignano, a darne annuncio a quel Comitato agrario almeno otto giorni prima della indetta giornata.

Si avvertono per ultime i Signori soci, che nei quindici giorni prima del Congresso saranno esposti nell'ufficio sociale il resoconto ed il rapporto dei revisori, e che a tutti i soci è libero di prenderne ispezione.

Il presente avviso verrà oltrechè intimato ai singoli soci anche pubblicato nella "Provincia", organo ufficiale della presidenza.

Rovigno ai 20 Novembre 1873.

La presidenza

**Francesco Sbisà**

**Antonio Ceccon**

Dott. Piccoli refer.

## Proposte di modificazioni

agli Statuti della Società agraria istriana.

Al § 17. (Voto di minoranza) . . . . "cui è aggiunto il comitato sociale,,

(Voto di maggioranza) . . . . "cui aggiungono un Comitato,,

Al § 22. da aggiungersi i due seguenti capoversi:

"Nel caso del II. capoverso del § 21 la firma legale della Società potrà portare anche il nome di uno o più membri del Comitato,,

"Ove il segretario per impedimento, per assenza o per essere exceptito non avesse a firmare un atto, vi potrà essere sostituita la firma di un terzo membro della presidenza o nel caso del II. cap. del § 21 quella di un membro del Comitato,,

§ 26. (Un voto di minoranza vorrebbe sostituito all'attuale § 26 il seguente):

"Il Comitato è composto dei cinque membri della presidenza, di otto membri eletti per un anno dal Congresso generale e di un rappresentante di ogni singolo Comizio agrario, che dovrà essere eletto di seduta in seduta dal Comizio stesso,,

§ 27. "I membri del Comitato sono rieleggibili,,

§ 31. "Il Comitato può deliberare quando il numero dei votanti sia di sette ed è presieduto di diritto dal presidente della Società, che assente è sostituito nei sensi del 1 cap. del § 21. In caso di parità di voti il presidente decide.

Le sedute si succedono sino a che sieno esauriti gli affari del momento,,

§ 32. Da aggiungersi il seguente capoverso:

"Il Comitato deve essere però convocato oltre chè nei casi del § 30, quando si debba prendere una deliberazione di massima in argomento di sovvenzioni dello Stato o della Provincia,,

Tra il § 32, ed il § 33, da interpersi il seguente §.

"A tutte le sedute, in cui si discutono argomenti relativi alle sovvenzioni dello Stato o della Provincia dovranno essere invitati tanto un rappresentante dello Stato che uno della Provincia, e vi avranno voto consultivo e diritto di voto sospensivo, ristretto però quest'ultimo a quei sussidi, cui il rappresentante è chiamato a tutelare,,

§ 35. Da aggiungersi i seguenti capoversi:

"Il Congresso generale potrà però concedere la costituzione di un Comizio in un luogo di sede comunale differente dal capoluogo giudiziario, e quindi anche la costituzione di due Comizi nello stesso distretto giudiziario, semprechè la presidenza lo proponga ed il proposto Comizio abbia almeno il numero di 20 soci.

In ogni caso però nello stesso Comune locale non potrà essere ammesso che un solo Comizio.

Qualora in un tale Comizio per morti o per altre ragioni il numero dei soci discendesse al di sotto di venti, dovrà essere completato prima del Congresso più vicino ed in caso diverso si intenderà sciolto di diritto,,

Seguono gli attuali cap. II. e III.

§ 38. Da ommettersi "ed i soci ecc., e da sostituirsi: "e l'avviso assieme all'ordine del giorno sia stato comunicato o col mezzo del bollettino sociale o in altro modo a tutti i Comizi ed a tutte le Comuni dell'Istria,,

## Elenco delle macchine esposte.

Numero progressivo	INDICAZIONE della macchina	PREZZO di acquisto		PREZZO di vendita		Osservazioni
		fior.	sol.	fior.	sol.	
1	Ravagliatore Certani in ferro con avantreno a ruote ad asse indipendente . . . . .	91	41	40	—	
2	Scarificatore Coleman in ferro . . . . .	162	60	70	—	
3	Aratro Dombasle - Botter . . . . .	38	15	18	—	
4	Aratro Auto - Acutor N. 2 . . . . .	30	33	15	—	
5	Aratro Auto - Acutor N. 3 . . . . .	41	14	25	—	
6	Incalzatore N. 1 1/2 . . . . .	23	12	12	—	
7	Dissodatore Talpa - Fissore . . . . .	47	72	30	—	
8	Aratro Americano d'un uomo . . . . .	4	90	3	—	(3 esemplari)
9	Estirpatore americano da un uomo . . . . .	10	78	6	—	
10	Seminatore Harrington . . . . .	42	14	25	—	

# Sull' insegnamento agrario

dato agli allievi-maestri della Regia scuola normale di Pisa.

## Relazione ai ministeri della pubblica istruzione e dell'agricoltura, industria e commercio.

In conformità all'art. 6 del Regolamento ministeriale 10 Luglio 1871, comunicato alle E. E. L. L. il risultato dell'insegnamento di Agronomia dato agli alunni di questa R. Scuola normale durante l'anno scolastico 1872-73.

### I.

#### Prendimento tenuto nell'insegnamento.

Nello svolgere il programma d'insegnamento, già trasmesso alle E. E. L. L. nell'anno passato, ho inteso principalmente a formare bene nella mente degli alunni quei pochi ed accertati principi, che costituiscono come i rudimenti della scienza, illustrandoli e completandoli con pratiche osservazioni. Ho fissato poi la loro attenzione sui pregi e sui vizi delle principali coltivazioni italiane, soffermandomi più specialmente sopra a quelle d'interesse locale.

Questo metodo, razionale e pratico insieme, valse non pure a fissare il quinto concetto delle verità dimostrate, ma e si avvalorarle col sussidio delle osservazioni fatte nei campi dell'Istituto Agrario e nelle escursioni in campagna.

### II.

#### Inclinazione e attitudine dimostrata dagli alunni per la materia agraria.

Per quel che è dell'interesse e dell'attitudine degli scolari per la materia agraria, sono lieto di poter confermare quanto ebbi l'onore di esporre l'anno decorso col mio precedente rapporto. Devo anzi soggiungere, che l'amore che essi dispiegano nell'imparare, dimostra apertamente l'importanza che annettono a questo insegnamento; sia per il diletto che arreca, sia per la missione alla quale si crederebbero chiamati, sia per l'utilità che ad essi può derivarne, giacchè talune Comunità del Regno cominciano ad ammettere nelle scuole elementari l'insegnamento delle prime nozioni di agricoltura.

### III.

#### Procedimento degli esami e loro risultato.

Gli alunni del secondo e terzo corso che nell'anno scolastico 1871-72 ebbero a frequentare la Scuola

d'agricoltura, furono ventidue. Nell'anno corrente sono stati trentauno: nove del terzo corso e ventidue del secondo dei quali complessivamente diecinueve soltanto hanno dato degli esami.

La commissione esaminatrice, composta dall'Ispettore degli studi cav. Masi, dal prof. Volteranni insegnante di scienze fisiche e naturali alla Scuola Normale e da me che la presiedevo, tenne due sedute: il 30 Luglio e il 2 Agosto. Gli esami procedettero colle stesse norme e con gli stessi criteri che ci furon di guida nell'anno accademico p. p. e il risultato che se ne ebbe è il seguente: (seguono i nomi degli scolari, in tutto 8, nel primo corso, dei quali tre riportarono tutti i punti di merito e lode, mentre gli altri vi si avvicinarono assai; dei 7 che frequentarono il secondo corso, tre riportarono lode, gli altri, quasi, tutti i punti di merito).

A completare il numero dei diciannove già presentati agli esami, ne rimarrebbero altri quattro che sono stati ritenuti.

Per gli allievi-maestri che, oltre all'aver conseguito i pieni voti assoluti, meritavano la lode, la Commissione proporrebbe qualche premio che alle E. E. L. L. piacerà meglio di largire.

### IV.

#### Conclusioni e proposte.

Questi risultati sono abbastanza soddisfacenti; ed ho fiducia che possano incoraggiare il Ministero non pure a continuare nell'opera egregia di estendere sempre più l'insegnamento dell'agricoltura in tutte le Scuole Normali del Regno, ma si anco a promuovere nei comuni rurali la creazione di Scuole elementari, aventi per iscopo l'insegnamento primario consociato a quello dell'agraria rudimentale.

L'istituzione di siffatte scuole arrecherebbe due grandi vantaggi: mentre da un lato diffonderebbe l'insegnamento dell'agricoltura; dall'altro, ispirerebbe negli allievi-maestri delle Scuole normali maggiore interesse e diligenza maggiore nell'apprendimento d'una disciplina che essi sanno di dover poi insegnare.

Rimanendo sempre più saldo nella mia convinzione intorno alle proposte che venni rassegnando nel citato Rapporto dell'anno trascorso, oggi ritorno con maggiore insistenza sulla proposta che a me pare più urgente e di più facile attuazione; sulla necessità, cioè, d'ampliare i programmi delle Scuole primarie, aggiungendovi d'agraria quel tanto che basti ad un corso puramente elementare e pratico; in cui la mente del bambino verrebbe informata alle principali massime agrarie, illustrate e rese intelligibili per via di esempi opportuni.

Dal Regio Istituto Agrario di Pisa 20 Settembre 1873.

Girolamo Caruso.

## CORRISPONDENZA.

*Pinguente Novembre.*

Ho da dare ai lettori della *Provincia*, una notizia abbastanza buona: sembra che i lavori della ferrata abbiano ad essere intrapresi in un'epoca non lontana. Qui da noi abbiamo quattro ingegneri, e precisamente due a Cernizza, luogo ove ha da sboccare la linea, e due a Pinguente. Altri due trovansi a Xaxed di Capodistria. Il loro compito, a quanto pare, si è quello di eseguire i rilievi in dettaglio della linea Xaxed, Cernizza, Lupoglau, d'onde vengono proseguiti fino a Pola da altri ingegneri stanziati a Pisino. È un continuo via vai, un affrettarsi, un moto, che dà a presagire un non lontano risveglio di forze, e di quella vitalità, che sotto altri auspici, avrebbe potuto apportare il risorgimento della Provincia.

È proprio vero, non essere possibile ottenere il congiungimento con Trieste, almeno mediante una linea secondaria?

A me pare che no, e ritengo che quest'idea sia entrata nelle vedute del governo. Fatto sta che l'ordine dei rilievi in dettaglio, impartito con tutta pressa, e spinto ed elaborato con pressa maggiore, è circoscritto fino a Xaxed.

Più in su, verso Divaccia, a quanto rilevai, non vengono, almeno per ora, eseguiti tracciamenti o rilievi di sorte. Oltre ciò la linea viene tracciata assai bassa verso il piano di Pinguente.

Non giova pascersi di illusioni, ma ci sia lecito ancora esternare una speranza.

Comunque sia, ritengo però che i lavori della ferrata non verranno incominciati fino alla prossima primavera; per cui gli stessi non potranno essere di giovamento e di pronto rimedio ai nostri attuali urgenti bisogni, ai quali per conseguenza sarà giuoco-forza provvedere con altri mezzi.

In proposito mi consta che il Municipio di Montona raccolse i fondi, un capitale cioè di circa 20,000 fiorini, per la massima parte elargito dall'Inclita Giunta Provinciale, per procurare lavoro e pane ai poveri di quel comune; eseguendo e completando la strada, che dalle *Levade* sotto Montona, mette a *Porta Portone*, e precisamente al *Casone* sotto Visinada. Qui a Pinguente si potrebbe fare l'eguale, o qualche cosa di simile. Esistono infatti due progetti di strada, quello cioè, che partendo da Santa Trinità presso Previs di Pisino, passando pel villaggio Covacich, per la grossa borgata di Draguch, giù per Oslici, mette capo a Pinguente, congiungendolo, per una strada breve e quasi piana, con Pisino e Pola; conseguendo d'altronde l'utile scopo di ridonare a novella vita l'ubertosa plaga di Draguch, ora priva di comunicazione, abbandonata e deserta; e l'altro, che da Pinguente, passando per Rozzo, sbocca al Monte Maggiore.

Di quest'ultimo tronco, esiste già eseguito un buon tratto tra Pinguente e Rozzo; ma manca di capo e di coda, che lo congiungano ai punti stabiliti.

So da buona fonte che la Giunta Provinciale propone non solo l'attuazione e l'eseguimento di questi due tronchi, ma offerse di concorrervi con circa una

metà nella spesa, di eseguire cioè tutte le opere di arte, purchè i comuni si sobbarchino al resto. Ma qui sta il guaio. Per chi conosce queste nostre miserabili contrade, condannate, senza un pronto rimedio, per la inazione degli uomini, e per forza di avvenimenti, a intisichire e a vivere di una vita stentata, la posta condizione, rende impossibile la pratica attuazione del progetto. Infatti, nè il comune di Pinguente, nè quello di Rozzo, sono al caso per quest'anno, di concorrere alla richiesta spesa con qualsiasi importo, per quanto esiguo, essendo assai problematico se potranno sostenere nemmeno le spese assolutamente indispensabili a condurre la gestione dell'amministrazione comunale. Non potrebbero concorrere nemmeno colle prestazioni di mano d'opera, perchè sarebbe crudeltà, in tanto stremo di miseria, costringere la gente, che abbisogna di lavoro per vivere, a prestare gratuitamente l'opera sua. Perciò l'Inclita Giunta Provinciale, cresimando con un atto di elargizione la sua generosa offerta, farebbe atto di squisito sentimento patrio e paterno, se potesse impiegar tosto, in uno qualunque dei due rami, il complessivo importo preventivato per tutti e due, e procurare rimedio a tanta miseria della nostra popolazione.

Il nostro comitato stradale, potrebbe certamente concorrere con un importo abbastanza rilevante, purchè votasse l'impiego della somma, che ora viene erogata in inutili e non visibili lavori nell'opera in discorso. E a proposito del comitato stradale, dirò con mio sommo rammarico, che fin ora esso non diede segno di vita, e che sebbene siansi incassati degli importi rilevanti, tutte le nostre strade sono in perfetto disordine; per cui senza tema di esagerare, le chiamerò un naturale cordone sanitario contro il colera.

Notizie e documenti per la conoscenza delle cose istriane.

### I Gavardo di Capodistria.

(V. numeri 13, 14, 15, 20, 21 e 22 della *Provincia*).

80.— 1675, agosto 14. — Nicolò Sagredo doge, in pien Collegio, con gran frequenza di nobiltà . . . . e in forza di speciale Decreto del Senato dei 13 del mese presente, crea Cavalier di S. Marco il Dottor Olimpo Gavardo Gentiluomo di Capodistria ecc. ecc.

81.— 1682, luglio 11. — Alvise Contarini doge, significa al Provveditor Giustinian in Istria di "aver aggradito la partecipazione della visita fatta della Terra di Muggia, del posto di Zaule, della Villa di Caresana e d'altri luoghi vicini, tutti importanti, e lauda che sia stato lasciato il *Condotto* Pietro Gavardo alla custodia dei più gelosi confini, con certezza che la sua conosciuta abilità e vigilanza fervorosa adempirà intieramente le pubbliche commissioni ecc. ecc.

82. — . . . . . Gio. Antonio Gavardo figlio unico del fu Gio. Francesco ultimo superstite della Casa, ricordando le benemeritenze de'suoi Maggiori, che spesero vita e sostanze per la Repubblica, domanda alla Maestà del Principe d'essere fregiato col titolo di Benemerito.

La Supplica è senza data, ma dev'essere posteriore al 1721, perchè tra gli altri fatti ricorda la morte di Gavardo (Pietro) Governator giubilato nella fortezza di Palma, avvenuta nel 1721.

— Entrate e spese del Comune di Pola, (città e ville), nel secolo XV.

— Rendite e spese della Comunità di Albona nel 1652.

— Descrizione delle famiglie e delle persone di ogni genere, degli edifizii, e del numero e specie degli animali nelle Signorie di Barbana e Castelnovo (Castel Rachele). 1780.

Come gli *aridi* testi degli antichi Statuti municipali sono la norma più sicura per giudicare dell'indole e dei costumi di una data popolazione, così le *morte* cifre del numero degli abitanti e degli animali, dei prodotti del suolo e della pesca, delle entrate e delle spese dei Comuni ecc. ecc. sono norma sicura per conoscere le condizioni economiche, il commercio, la vita di un dato paese.

Basato a questo principio ho creduto utile di pubblicare altre volte varie Note e Prospetti generali e parziali, come credo utile oggi di pubblicare quanto è indicato di sopra.

La Nota delle entrate e delle spese del Comune di Pola non porta data, ma la forma dei caratteri ce la garantisce, a non dubitarne, del secolo XV, e non degli ultimi anni del secolo. Essa conservasi nell'Archivio dei Frari, e precisamente in una busta segnata = *Miscellanea politica letteraria e documenti relativi alla Storia di Venezia*.

Ad eccezione dell'olio, (*do pizoli per staro*), non consta quale fosse la proporzione dei dazi; tuttavia essendo indicato l'introito annuale distintamente per le città e per le ville, si hanno buone basi per istituire confronti. È rimarchevole la entrata di 2000 lire per condanne criminali e danni dei pascoli.

Il Prospetto delle spese poi è particolarmente interessante perchè ci dà la intiera pianta del governo municipale di Pola a quell'epoca. — *Conte e quattro Conscieri*, (governo,) *tre Zudeci*, (giustizia,) *Canevaro*, (amministrazione comunale,) *Iustisieri*, *Stimadori*, *Officiali alle Beccarie*, (annona,) *Maestro de scuola*, (istruzione pubblica,) *Medigo*, (sanità,) *Guardian della torre*, *Capitano de Momaran Raspurch*, ossia Corpo provinciale dei cavalleggieri, (sicurezza e difesa,) *Nodaro ai pegni*, (economia e beneficenza,) *Paly*, (pubblici spettacoli,) tutt'assieme indica, se non si avessero già mille altri indizi, che le condizioni di Pola e dell'Istria, erano a quell'epoca eminentemente civili.

Sotto il nome di *herbadigi* si devono intendere le tasse per l'uso dei pascoli pubblici, commisurate

sul numero degli animali che si mandavano al pascolo, *la gabella dei pascoli*, la *scriptura* dei Romani.

Spiace non poter precisare la vera tenuta dello *staro* da olio, nè poter indicare cosa fossero le *chioche del oio*, ma è a sperarsi che altri documenti ne diano in seguito la spiegazione.

*Castagno* era allora la villa che i nuovi abitanti i Morlacchi, dissero poi *Castagnizza* e si fuse quindi e confuse coll'attuale Monticchio: *Brevoni* non possono essere che i Brioni: *Aran* e *Orceiam* od *Orcean* erano due delle tante ville che più tardi, in conseguenza delle fatalissime pesti, rimasero vuote ed abbandonate.

La Nota delle rendite e spese della Comunità di Albona (1652,) ha minore importanza, perchè di due secoli posteriore. Nullostante non è senza interesse per la storia e la statistica municipale e anche provinciale, lo avere cotesto bilancio comunale di due secoli fa. Esso pure è una nuova conferma della civiltà diffusa in tutte le parti della provincia, se anche la piccola Albona manteneva *Medico*, *Precettore*, *Orologiaro* (della pubblica torre,) e provvedeva alla sicurezza ed alla difesa provinciale e locale concorrendo al mantenimento dei *Leggieri di Raspo*, e contribuendo pel *Municionier*, pel *Capitano delle Cernide*, pel *Capo dei Bombardieri* in Albona. Anche in Albona, oltre al Podestà veneto, e due Giudici cittadini, v'erano i Giusticier per i pesi e le misure, ed è rimarchevole che il *Comune* in aggiunta agli Procuratori e agli Avvocati ordinarii, salariasse un Avvocato straordinario a Capodistria per le liti maggiori, ossia per mantenere illesi i diritti ed i privilegi municipali.

Questa Nota porta la data dei 14 Aprile 1652, fu *presentata et notificata*, al Consiglio dei Nobili di Albona, per li *Molto Illustri Signori Dionisio Luciani et Alvise Scampicchio Giudici*, ed esiste nell'Archivio Comunale di Albona a carte 159 e 60 del *Libro Consigli* che incomincia ai 2 Agosto 1648, e termina ai 25 ..... 1656.

Sulla *Descrizione* delle famiglie, persone, edifizii, animali di Barbana e Castelnovo (Castel Rachele), non accade notare se non che il Capitano Domenico Coppe, alla cui diligenza è dovuta, apparteneva a nobile famiglia di Albona. Questo documento conservasi attualmente alla Marciana, (Codice 1887 classe VII italiani,) dove entrò nel 1843, per legato del Nob. Girolamo Contarini; che i Contarini furono comproprietari del feudo.

Prima del Coppe altri Albonesi tennero per conto dei Feudatari la Capitaneria di Barbana e Castel Rachele: per quanto a me consta, un Manzini, due Negri, e due Francovici. Il Capitano di Barbana per le costituzioni del feudo era Giudice in civile ed in criminale con *ius gladii*, Comandante militare, Amministratore politico - economico, tutto, rappresentava il feudatario, e indirettamente anche il Principe. Fra le mie carte conservo copia del *Catalogo dei Capitani e Vice-Capitani di Barbana e Castelnovo*, rinovato nel 1752, a cura del diligentissimo signor Tomaso Capponi Coadjutore di dette Giurisdizioni e continuato al 1797. — Dal 1540, al 1797 sono registrati 75 Capitani, ma nella mia copia, come nell'originale, ch'era già guasto quand'io la trassi, hannovi pur troppo non poche lacune di cognomi e di epoche. Io porto lusinga però che il sig. Giuseppe A. Battel, ch'ebbe la confidenza del defunto Monsignor Canonico Stancovich, e che ora si oc-

cupa con amore delle cose di Barbana, sarà riescito o riuscirà a supplirne la serie, la quale, ove fosse completa, sarebbe un utile documento di patria cronologia.

Venezia Novembre 1873.

**Tomaso Luciani.**

**Intrada del Comun de Puola.**

Dacio del vin ogni anno . . . . .	lire 2000
Dacio de la carne . . . . .	" 700
Dacio de la Stadiera . . . . .	" 140
Li Torchi comunitatis . . . . .	" 1600
Dacio del oio a pizoli do per staro comuniter . . . . .	" 300
Dacio de la pescaria . . . . .	" 250
Herbadigi . . . . .	" 300
Condenatione criminale et danni dadi de pascoli ogni anno passa . . . . .	" 2000
Le chioche del oio . . . . .	" 350

lire 7640

**De le Ville.**

Dacio de la Villa de Pomer et de Aran, de pan, vin et carne . . . . .	lire 60
Dacio de la Villa de Medelin, de pan, vin et carne . . . . .	" 300
Dacio de Lisignan et Orceiu (Orceium od Orcean), de pan, vin et carne . . . . .	" 70
Dacio de Sissan, de pan, vin et carne . . . . .	" 200
Dacio de Castagno, pan, vin et carne . . . . .	" 80
Dacio de Gallisan et Ravarigo . . . . .	" 100
Dacio de Momaran, pan, vin et carne . . . . .	" 200
Dacio de le legne . . . . .	" 60
Dacio de Fasana, Marana, Pedruol et Stignan, de pan, vin et carne . . . . .	" 150
Dacio de Brevonj, de pan, vin et carne . . . . .	" 300
De le mese de li torchij de le Ville, le qual comunemente sono . . . . .	" 225
Le chioche de le Ville . . . . .	" 400

lire 2145

**Spexe del Comun de Puola.**

Conseieri quatro per uno anno . . . . .	lire 480
Zudexi tre . . . . .	" 72
Canevaro . . . . .	" 90
Nodaro a la Caneva . . . . .	" 24
Nodari a la Banca . . . . .	" 36
Iustisieri . . . . .	" 24
Nodaro a li pegni . . . . .	" 12
Stimadori . . . . .	" 12
Official a la Becharia . . . . .	" 60
Palij . . . . .	" 240
Misser lo Conte ducati 420 monta a monede . . . . .	" 2524
Raspurch . . . . .	" 1200
Maestro de Scuola . . . . .	" 372
Medigo . . . . .	" 900
Comandadori . . . . .	" 200
Quello de la torre . . . . .	" 166
Capitanio de Momaran . . . . .	" 180

lire 6592

Entrade (città) . . . . .	lire 7640
" (ville) . . . . .	" 2145
(assieme) . . . . .	lire 9785
Spexe . . . . .	lire 6592
resta . . . . .	lire 3193

**Rendite che di presente (1652) s'attrova haver la Magnifica Comunità de Albona.**

La X <sup>ma</sup> ascende giusto la deliberatione a . . . . .	Ducati 410
Il Dacio del Barbacan . . . . .	" 15
Li Porti de' toni . . . . .	" 53
Il Porto et Peschiere di Carpano . . . . .	" 105
Il Porto di Fianona per terzo . . . . .	" 20
L'affittanza dell'herbe di Galloa . . . . .	" 10

Ducati 613

Li porti di fuori restan sospesi per il corso di anni sei.

**Le spese che ha la medesima all'anno.**

Il salario all' Illustrissimo sig. Podestà de lire 100, fanno . . . . .	Ducati 17
Alli Leggeri di Raspo . . . . .	" 100
Alli Spettabili Signori Giudici, salario . . . . .	" 24
All' Eccellentissimo signor medico . . . . .	" 200
Per affitto di casa al medesimo . . . . .	" 10
Al Padre Precettore, giusta la sua condotta . . . . .	" 120
Per affetto di casa et scola . . . . .	" 20
Salario alli Procuratori della Comunità . . . . .	" 20
All' Eccellentissimo sig. Dottor Fino da Capodistria . . . . .	" 20
Alli signori Avvocati ordinarj . . . . .	" 10
All' Orologier . . . . .	" 12
Alli Monicionieri, lire ottanta fanno . . . . .	" 13
Affitto di casa del signor Capitano delle Cernide . . . . .	" 10
Salario al Reverendo Padre Predicatore ed affetto di casa . . . . .	" 30
Il livello dovuto alla signora Kavaliera Ottavia Negri . . . . .	" 30
Il livello pagasi all' altar di S. Pietro . . . . .	" 18
Salario alli Giusticier . . . . .	" 5
Affitto della casa del Capo de' Bombardieri . . . . .	" 6

Ducati 665

**Descrizione delle Famiglie e Persone di ogni genere e degli Edifizj, numero e specie degli animali nelle Signorie di Barbana e Castelnovo.**

Famiglie Nr. 436.

Ragazzi fino agli anni 14 . . . . .	Nr. 416
Uomini dagli anni 14 alli 60 . . . . .	" 668
Vecchi dagli anni 60 in su . . . . .	" 53
Donne di ogni età . . . . .	" 1073

Totale delle anime Nr. 2210

Lavoranti di campagna ossia Zappadori . . . . .	Nr. 565
Negozianti e Bottegghieri . . . . .	" 4
Artigiani . . . . .	" 33
Persone senza entrate e mestiere . . . . .	" 5

Compresi nel total delle anime suddette . . . . . Nr. 607

Preti provisti di Benefizio e Cappellanie . . . . .	Nr. 8
Altri con Cappellanie campestri . . . . .	" 2
Preti non provisti di beneficio alcuno . . . . .	" 1
Chierici . . . . .	" 3
Religiosi regolari . . . . .	" —
Monache . . . . .	" —

Compresi nel Nr. totale delle anime suddette Nr. 14

**Piedilista degli animali esistenti nelle Signorie di  
Barbana e Castelnuovo.**

Bovini {	Manzi da lavoro o sia giogo . . . . .	Nr. 554
	Vacche da frutto . . . . .	" 584
	Vittelli e Vittelle . . . . .	" 743

Nr. 1881

Lanuti {	Pecore da frutto . . . . .	Nr. 6453
	Agnelli . . . . .	" 3256
	Castrati e Montoni . . . . .	" 1421

N. 11130

Cavalli e puledrì N. 196  
Somari . . . . . " 41

**Animali che sono fuori della Signoria tenuti a  
soceda.**

Bovini {	Manzi da lavoro o sia da giogo . . . . .	Nr. 3
	Vacche da frutto . . . . .	" 23
	Vittelli e Vittelle . . . . .	" 10

Nr. 36

Lanuti {	Pecore da frutto . . . . .	Nr. 165
	Agnelli . . . . .	" 45
	Castrati e Montoni . . . . .	" 16

Nr. 226

Cavalli . . . . . Nr. 1  
Somari . . . . . " 5

**Piedilista degli Edifizj.**

Rode da Molini da grano . . . . .	Nr. 18
Macine da olio e Torchi . . . . .	" "
Telai da tela . . . . .	" 66

Dato li 18 Agosto 1780.

L. S. Domenico Coppe Capitano

*Il Cancelliere della Giurisdizione.*

## Conto di previsione del Comune di Capodistria per l'anno 1874.

Nr. Prog.	INTROITO	IMPORTO Proposto dalla Deputazione		MODIFICATO ed approvato dalla Rappresentanza	
		flor.	sol. f.	flor.	sol. f.
1	D'affitto in generale . . . . .	5,389	43 —	5,389	43 —
2	Da interessi di Capitali censuari . . . . .	2,862	44 $\frac{1}{2}$	2,862	44 $\frac{1}{2}$
3	Da interessi d'effetti pubblici . . . . .	91	50 $\frac{1}{2}$	91	50 $\frac{1}{2}$
4	Da diritti comunali . . . . .	658	—	658	—
5	Da incassi diversi . . . . .	2,562	94 —	2,562	94 —
6	Da restituzioni d'anticipazioni . . . . .	1,560	19 —	1,560	19 —
7	Da incassi d'arretrazioni . . . . .	600	—	600	—
<b>Somma . . . . .</b>		<b>13,724</b>	<b>51 —</b>	<b>13,724</b>	<b>51 —</b>

Nr. Prog.	ESITO	IMPORTO Proposto dalla Deputazione			MODIFICATO ed approvato dalla Rappresentanza		
		fior.	sol.	f.	fior.	sol.	f.
1	Rifusione al fondo Straordinario come da Resoconto 1872. . . . .	1,584	87	—	1,584	87	—
2	Imposte erariali . . . . .	569	50	—	569	50	—
3	Ufficio Municipale . . . . .	4,579	47	—	4,865	22	—
4	Polizia urbana e campestre . . . . .	2,440	—	—	2,600	—	—
5	Pubblica istruzione e biblioteca civica . . . . .	10,082	5	—	10,082	5	—
6	Interessi di Capitali . . . . .	2,294	57	$\frac{1}{2}$	2,294	57	$\frac{1}{2}$
7	Ristauro edifizii, mantenimento fontana, e strade . . . . .	2,170	—	—	2,170	—	—
8	Illuminazione notturna . . . . .	1,490	—	—	1,490	—	—
9	Campo Santo . . . . .	150	—	—	150	—	—
10	Beneficenza . . . . .	2,800	—	—	2,800	—	—
11	Pensioni . . . . .	493	33	$\frac{1}{2}$	493	33	$\frac{1}{2}$
12	Spese fisse diverse . . . . .	415	22	—	415	22	—
13	Affranco testanze vecchie . . . . .	263	40	—	975	28	—
14	Imprevdute . . . . .	800	—	—	800	—	—
15	Antecipazioni verso restituzione . . . . .	600	—	—	600	—	—
16	Restituzione e fendi diversi . . . . .	1,666	—	—	1,666	—	—
	<b>Somma . . . . .</b>	32,398	42	—	33,556	05	—
	<b>Dai quali sottratto l'Introito con . . . . .</b>	13,724	51	—	13,724	51	—
	<b>Rimane una defficienza di . . . . .</b>	18,673	91	—	19,831	54	—
	che si propone di coprire con						
a.	Con un addizionale del 100 p. 100 sul Dazio Consumo, carne, vino e bibite spiritose che porta un introito di . . . f. 10,796 . —						
b.	Con un dazio di fiorini due per ogni Emero di Birra . . . . . " 1,600 . —						
c.	Con l'addizionale del 15 per Cento sulle dirette . . . . . " 3,075 . —						
d.	Con un dazio di soldi 50 per ogni emero di vino, che viene introdotto in questo Comune, sia per mare, che per terra dai luoghi appartenenti alla Provincia, non compresi nel distretto giudiziario di Capodistria, o che alla mezzanotte del 31 Dicembre 1873, si trovasse giacente nei depositi privati, entro il raggio del Comune, che approssimativamente darebbe . . . . . " 500 . —						
e.	Con un dazio di fiorini Uno, per ogni emero di vino che viene introdotto in questo Comune, sia per mare, sia per terra da altre provincie, o che si trovasse giacente nei depositi privati entro il raggio del Comune che darebbe . . . . . " 1,000 . —	16,971	—	—	16,971	—	—
	<b>Rimane ancora una defficienza di . . . . .</b>	1,702	91	—	2,860	54	—
	Che il comitato nominato per suggerire il modo di coprirla propone						
a'	Con un aumento del prezzo d'affitto pel macello e pascolo con f. 1,203 . 50						
b.	Col doversi ritenere un consumo maggiore di emeri 400 birra di più delli 800 proposti che danno un introito di . . . . . " 800 . —	—	—	—	2,003	50	—
	<b>Rimane ancora un ammanco di . . . . .</b>	—	—	—	857	4	—
	che raccomanda alla deputazione di coprire, con eventuali risparmi sulle altre partite.						

Dal Municipio di  
Capodistria li 18 Novembre 1873.

Il Podestà:  
Dr. de Belli.

## NOTIZIE.

Dal verbale della seduta della Giunta Provinciale, 27 Ottobre a. c., apprendiamo che il Ministro del culto e dell'istruzione non ha acconsentito all'erezione di un ginnasio inferiore in Lussinpiccolo, in riflesso alla deliberazione della Camera dei Deputati sul bilancio per l'anno in corso, riguardo le scuole medie di nuova istituzione.

La Giunta assegnava al comitato stradale di Buje, l'importo di fior. 200, equivalente dell'indennizzo per il tecnico stradale per l'epoca del 10 Ottobre 1872 a tutto settembre 1873, da essere impiegato a vantaggio di quelle strade.

In relazione alle informazioni dell'I. R. Capitano distrettuale di Capodistria, si riscontra ai comunisti di Racizze e Grimalda, chiedenti sovvenzioni di granaglie durante l'inverno che la Giunta Prov. non disponendo di fondi tali da poter alimentare interi Comuni, ritiene stare nell'attivazione di pubblici lavori l'unico e valido mezzo di soccorso alla miseria di quei Comuni; che a ciò saranno per prestarsi in modo opportuno, i lavori di costruzione della ferrovia istriana; che in caso di ritardo dei medesimi essa si riserva di promuovere altri lavori di pubblica utilità, nei quali gli abitanti di Racizze e Grimalda possano trovar sollievo ai loro bisogni.

Nella stessa seduta venne autorizzato il Comune di Pisino a contrarre un prestito di f. 20,000 ammortizzabile in 37 anni, pagando a titolo di interessi e capitale assieme il 7<sup>o</sup>/<sub>10</sub> per cento.

Alla podestaria di Decani furono assegnati f. 100 a titolo sussidio per spese onde isolare il coléra sviluppatosi nel Comune.

Vista la difficoltà di trovare buone sementi nel distretto di Pisino, sarà distribuita la somma di f. 900 alle parti, perchè possano farne acquisto.

Furono rimessi ai consigli scolastici distrettuali di Pisino, Parenzo, Capodistria, Lussino, Rovigno, Pola, e Volosca l'importo di fiorini 150 per cadauno onde sia impiegato nell'acquisto di libri per le singole biblioteche dei maestri, interessandoli a rimettere alla Giunta Prov. la specifica dei libri acquistati.

Venne accordata: al comune censuario di Pirano l'addizionale del 34<sup>o</sup>/<sub>10</sub> sulla fondiaria compresa la straordinaria dello Stato; e, salva la sanzione sovrana al comune locale, il 75<sup>o</sup>/<sub>10</sub> sul dazio consumo delle carni, e il 100<sup>o</sup>/<sub>10</sub> su quello del vino spiriti e birra.

Ai comuni censuari di Umago, Petrovia, Mattereda e S. Lorenzo il 50<sup>o</sup>/<sub>10</sub> sul dazio consumo delle carni, nonchè salva sanzione sovrana il 100<sup>o</sup>/<sub>10</sub> sul dazio consumo degli spiriti, e 80<sup>o</sup>/<sub>10</sub> su quello del vino e la gabella di fior. 1 per emero di birra al minuto.

Al comune di Buie l'addizionale del 27<sup>o</sup>/<sub>10</sub> sulla fondiaria, compresa la straordinaria dello Stato.

Al comune di Pribano il 50<sup>o</sup>/<sub>10</sub> sulla stessa ed il 39<sup>o</sup>/<sub>10</sub> a quello di Merischie.

Nonchè a Buje il 100<sup>o</sup>/<sub>10</sub> sul dazio consumo vino e spiriti e soldi 80 per emero di birra al minuto, e lo stesso a Momiano.

Le ferrate istriane furono in questi giorni argomento di una conferenza alla quale presero parte i rappresentanti del Governo Marittimo, della Luogotenenza di Trieste del Ministero della guerra e delle città

di Pola e Rovigno. Il progetto di dettaglio è quasi ultimato. La stazione di Rovigno, in seguito a proposta del Podestà verrà creata nel seno di Val di Bora.

(Tergesteo).

Venne approvato lo statuto della Società di mutua assicurazione degli animali bovini, promossa dalla Società agraria di Roveredo.

Nelle elezioni suppletorie pella Dieta Provinciale ch'ebbero luogo il 19 p. p, furono eletti:

Nel distretto elettorale delle comuni foresi di Veglia con Cherso e Lussino, *Pietro Ziz*, Parroco di Ponte; in quello delle comuni foresi di Valosca e Castelnuovo, *Antonio Spincich*, parroco di Moschenizze; nel distretto delle città e borgate e paesi industriali; città di Pirano: *Dr. Francesco Gabrielli*; nel distretto *idem*; città di Muggia, Isola e Pinquente: *Pietro Madonizza*.

I maestri delle scuole popolari in Triestè hanno presentato al nostro concittadino avv. Antonio Vidacovich, un indirizzo nel quale dispiacenti ch'egli non abbia voluto accettare il posto di consigliere comunale, gli attestano i più sentiti ringraziamenti per l'opera veramente proficua, prestata nell'azienda comunale in genere ed al ramo scolastico in specie.

Nel nostro Ginnasio col nuovo anno scolastico testè aperto, si iscrissero N. 121 scolari di ogni paese della Provincia: 14 più degli iscritti dell'anno scorso.

Il Ministero accordava alla Direzione del ginnasio, per quest'anno, la somma di fiorini 1000 per l'acquisto di oggetti necessari all'istruzione.

## VARIETÀ.

### PARALELLO

della gestione economica del Comune di Capodistria alla distanza di un secolo.

Anno	Lire fiorini	
	Venete	Austriaci
1770	Introiti . . . . .	5904 : 7 1180 : 87
	Esiti . . . . .	3639 : 19 727 : 99
	Civanzo . . . . .	2264 : 8 452 : 88
1870	Introiti . . . . .	— : — 24,625 : 64
	Esiti . . . . .	— : — 23,809 : 94
	Civanzo . . . . .	— : — 815 : 70

**Pane bianco.** — Ci piace riprodurre dagli *Annali di Medicina Pubblica* il seguente articolo perchè interessa all'igiene di chi si nutre di pane.

Da qualche tempo per soddisfare certe esigenze di lusso, i prestinai fanno a gara a chi sa dare il pane più bianco e la maggior parte di consumatori crede che tanto sia più sano e nutriente.

Ognuno sa che il grano è composto di tre sostanze diverse e molto diversamente nutrienti, e sono l'amido, il glutine, e la cortecchia nella quale insieme alla ligina si trovano in sommo grado le sostanze di cui è composto il grauello di frumento: l'amido è la più bianca e la meno nutriente, così che quando il pane è bianchissimo si può essere sicuri che esso è quasi mancante di principi più necessari all'alimentazione.

I medici studiando questa verità non tardarono di accorgersi, che l'uso del pane di fior di farina produce nelle grandi città ove è più in uso, dei gravi scouerti nella salute di chi ne fa uso esclusivo.

Le affezioni intestinali, le costipazioni, più frequenti furono attribuite all'uso del pane troppo bianco, vale a dire composto quasi interamente di amido. Furono fatte alcune esperienze su dei piccioni e si trovò, che mentre godevano perfetta salute nutriti di grano di frumento, morivano come sfiniti quelli a cui non si apprestò da mangiare che mollica di pane scelto.

La questione è adunque assai più grave di quel che sembra, giacchè gli effetti prodotti dall'uso di questo genere di pane, che ora diventa così di moda da non potere essere abbandonato da chi vi è assuefatto, possono essere, come s'è veduto, assai nocivi.

Secondo una comunicazione diretta dal Consolato generale austro ungarico di Parigi alla camera di commercio e d'industria in Vienna, risulta che presentemente in Francia è coltivata a vigna una superficie di 2,500,000 ettari di terreno, la quale da un approssimativo prodotto di 50 milioni di ettol. di vino del valore di 1500 milioni di franchi. Il consumo di vino della Francia è salito nell'ultimo decennio da 30 a 40 milioni di ettolitri, nei quali non si comprendono i 6 o 7 milioni di ettolitri adoperati per lo spirito ed aceto. Il raccolto di quest'anno non produrrà che 36 o 37 milioni d'ettolitri, peraltro l'eccellenza della qualità compensa la deficienza della quantità. Il complessivo risultato del raccolto di vino in Francia può calcolarsi per quest'anno da 1100 a 1200 milioni di franchi. La usuale esportazione ascende a 3 milioni d'ettolitri del miglior vino, la quale produce annualmente al paese una somma di 250 milioni di franchi e, oltre a questi altri 60 o 70 milioni di franchi per l'esportazione dello spirito. Nel prossimo anno non potrà aver luogo una esportazione di spirito di vino, in quanto che il vino bianco a tal uopo impiegato è andato a male in tutti e due i dipartimenti della Charente.

L'allevamento dei conigli in Francia ha preso tale sviluppo che il provento di esso, esistendone circa 70 milioni di capi al prezzo di 22 $\frac{1}{2}$  grossi d'argento per capo, ammonta a 54 mila dollari.

L'economista tedesco Rath pubblicò nei giornali prussiani quanto segue:

L'allevamento artificiale dei conigli si fa in casupole a tal uopo costrutte, le quali dal lato meridionale, sono costrutte di legno o di mattoni, ed hanno 15 piedi di lunghezza, piedi 2 $\frac{1}{2}$  di larghezza, piedi 9 $\frac{1}{2}$  di altezza, e sono divise in tre piani, ognuno dei quali è pure suddiviso in quattro piccole stalle che

internamente sono lunghe 3 piedi, larghe ed alte 2. Il suolo di queste piccole stalle ha una pendenza di 2 pollici per far scolare l'urina. Sono fornite di una porticina alta due piedi e larga uno, la quale è munita di una rete di filo di ferro abbastanza fitta per impedire l'ingresso ai sorci.

I conigli destinati all'allevamento vengono scelti nella primavera tra i pini nati, avendo sempre riguardo di scegliere quelli provenienti da genitori di sana e robusta razza, si allevano e non si lasciano accoppiare che nella primavera vegnente.

Sino a quell'epoca i due sessi si tengono separati contando però su 12—15 femmine un sol maschio. Verso la fine del mese di Aprile si associano i maschi alle femmine e vi si lasciano fino al Dicembre. Alla femmina, la quale da in 42 giorni 10—12 piccoli allievi, li si lasciano solamente 6—8, gli altri appena nati si tolgono. Quattro o 5 settimane dopo il parto, s'accoppia di nuovo la femmina, ed i piccoli si levano dopo 2—3 settimane e si dividono per sesso. I maschi vengono castrati.

La femmina durante l'anno partorisce 3-4 volte. Le stalle bisogna pulirle giorno per giorno e provvederle di uno stratto di paglia minuzzata. I Francesi nell'inverno mantengono i conigli d'allevamento coi resti della cucina, colle patate, colle barbabietole e col trifoglio. D'estate ricevono oltre ai resti della cucina anche le verdure del giardino e del campo, le foglie d'accacie, d'olmo, di pioppo, e anche di noce. Alle femmine ed ai maschi, prima di togliere i loro piccoli allievi si dà un poco di biada e di orzo. I conigli di 3-5 mesi si ingrassano tenendoli all'oscuro per 8-10 giorni cibandoli con crusca alquanto inumidita.

(Italia Agricola.)

Quanto possano durare le piante sommerse nell'acqua.

Da una pregievole relazione del conte Pepoli sulle conseguenze della passata inondazione del Po nella sua *Tenuta Stellata* nel comune di Bondeno, e che egli ora sta ritornando al suo primo essere di prosperità, rileviamo i seguenti curiosi particolari:

Le acque disalveate del Po rimasero stazionarie oltre a quattro mesi sulla tenuta.

In quanto ai prati artificiali perirono tutti. I prati naturali tardarono a vegetare, ma ad onta della lunga permanenza delle acque, le radici non ebbero a soffrirne nessun serio nocumento.

Le piante inaridite furono moltissime. Perirono le noci, le ciliegie, i pomi, i persici, i faggi, e gli olmi giovani.

Resistero all'azione dell'acqua in modo evidente i peri, i gelsi, gli abeti, i pini, i tigli, i platani, i frassini, i pioppi, i susini, e soprattutto le viti.

Gli ortami andarono perduti tutti, eccettuati gli asparagi.

Nel giardino morirono tutte le piante giovani, eccettuati i tigli, tutti gli arbusti, eccettuate le rose, tutte le radiche di fiori meno le giunchiglie e le peonie.

Nel ripiantare la tenuta ho tenuto e terrò conto possibilmente di queste dolorose esperienze.

(L'Economia Rurale.)